



Gasometro dell' vecchio impianto di via Toledo e atto costitutivo della società.



**La Sociedad Madrileña para el Alumbrado de Gas, primo predecessore di Gas Madrid**

# Un'illuminazione complicata

Nel 1831-1832 a Madrid coesistevano tre progetti d'illuminazione a gas: quello del Comune, teso ad illuminare stabilmente la città; quello di esecuzione di illuminazioni effimere per eventi sporadici e quello relativo alla costruzione di un impianto di produzione di gas per il Palazzo Reale. Questi elementi definirono il quadro di uno sviluppo difficile e di notevole complessità.

Di Pedro-A. Fábregas ■ Fotografie: Archivio Storico Fondazione Gas Natural Fenosa

Il 20 febbraio 1846, gli inglesi William Partington ed Edward Oliver Manby, assieme ad altri soci, fra i quali c'era il gruppo del marchese di Salamanca, con un capitale di dodici milioni di reales, costituirono a Madrid la Sociedad Madrileña para el Alumbrado de Gas, il cui obiettivo era quello di dotare la città di Madrid d'illuminazione pubblica

e privata a gas. La costituzione del primo organo di governo vide investito della presidenza José de Salamanca, affiancato, con la carica di direttori, dai membri del suo gruppo: Pedro Surrá, Mariano Carsi, José Buschental e Nazario Carraquiri e dai due esperti inglesi Partington e Manby. Ma prima di arrivare a questo si verificarono, in un arco di 15 anni, tutta una serie di eventi.

La storia cominciò il 3 marzo 1831 quando il comune di Madrid indisse un bando pubblico per l'illuminazione a gas della città, il primo in Spagna. Durante il suo svolgimento, il Comune stesso volle realizzare delle illuminazioni effimere a gas per festeggiare la nascita di Maria Luisa Fernanda, seconda figlia di Fernando VII, festeggiamento che il re autorizzò commissionando l'esecuzione dei lavori a José Roura, titolare della cattedra di Chimica della Junta de Comercio di Barcellona. D'altro canto il ministro del Tesoro, López Ballesteros, convinse il re dell'utilità di costruire anche un impianto di produzione di gas per l'approvvigionamento del Palazzo Reale di Madrid. Alla guida di questo progetto venne posto José Luis Casaseca, titolare della cattedra di Chimica del Real Conservatorio di Madrid.

**Primi passi.** Nel 1832 ebbero luogo le illuminazioni effimere previste, si poté inaugurare l'impianto ad uso esclusivo del Palazzo e la concessione dell'illuminazione definitiva della città fu aggiudicata a Viejo Medrano.

Ma gli anni passavano ed il concessionario, Viejo Medrano, in continuo contrasto con il direttore dell'impianto del Palazzo, non metteva in atto nessuna attività. In seguito, la concessione cominciò a passare di mano in mano, comprese quelle degli industriali del gas di Barcellona, Charles Lebon e José Gil, che pur avendo iniziato molto più tardi, erano riusciti ad accendere i primi lampi di Barcellona nel 1842. Nemmeno loro però riuscirono a sbloccare la situazione e l'avvicinarsi di titolari della concessione continuò.

Infine, nel 1846, gli inglesi Partington e Manby, con il sostegno del gruppo del marchese di Salamanca, acquisirono la concessione, crearono una società e si misero all'opera. Venne edificata la fabbrica per la distillazione del carbone nella località di Ronda de Toledo, dove si trova attualmente la sede sociale di



Panoramica dell'impianto di via Toledo.

Enagas e vennero realizzate le prime prove d'illuminazione lungo il viale del Prado e la via del Lobo. Il sistema fu inaugurato nel 1847.

Superate le prime difficoltà, sembrò che l'orizzonte si schiarisse, tanto più quando il 1° aprile 1848, la Sociedad Madrileña assunse anche la gestione dell'impianto del Palazzo Reale. L'11 aprile però si tenne la giunta d'azionisti della società e lo scenario cambiò radicalmente: la crisi della borsa di Madrid, che aveva minato quasi tutte le società per azioni create negli ultimi anni, colpiva anche la Sociedad Madrileña; il marchese di Salamanca era fuggito dalla Spagna e la società era sull'orlo del fallimento. I direttori inglesi furono sostituiti in un primo momento da Melitón Martín de Bartolomé, ed a settembre del 1848, da Gregorio López Mollinedo, sotto la cui guida l'attività conobbe una certa stabilità, malgrado la perdita della gestione dell'impianto del Palazzo Reale, passata a José Manby, fratello di uno dei creatori della Sociedad Madrileña.

La soluzione definitiva sarebbe giunta qualche anno dopo, quando

la Legge del 28 gennaio 1856 regolamentò le Società di Credito della Spagna. Una di esse, il Crédito Mobiliario Español, filiale del Crédit Mobilier francese dei fratelli Pereire, assunse nel 1856 il controllo della società del gas di Madrid nel quadro di una strategia di sviluppo delle miniere di carbone a Palencia, delle ferrovie nella zona nord della Spagna e dell'approvvigionamento di un grande consumatore di carbone alla fine della linea ferroviaria a Madrid: la compagnia del gas, che si garantì così la vendita del carbone ed una copertura minima della capacità di trasporto della ferrovia.

In seguito, quando venne municipalizzata dal Comune di Madrid dal 1865 al 1917, la società cambiò nome e divenne la Compañía Madrileña de Alumbrado y Calefacción por Gas. Per il processo di privatizzazione messo in atto nel 1921, venne creata una nuova società denominata Gas Madrid, S.A. che successivamente, il 31 dicembre 1991, fu assorbita dalla società Catalana de Gas dando così vita a Gas Natural SDG, S.A.

La storia cominciò nel 1831 quando il comune di Madrid indisse, per la prima volta in Spagna un bando pubblico per l'illuminazione a gas della città